

La «Carovana»: politiche familiari a livello locale

DI MARTA VALAGUSSA

«Carovana per la famiglia», dopo il suo lungo peregrinare nei territori della Lombardia, ha completato una fase di progetto di promozione di un Welfare più amico della famiglia. Ora l'appuntamento, per tutti i partecipanti alle numerose tappe sul territorio - famiglie, associazioni e amministratori locali - è per chiunque fosse interessato a queste tematiche (politiche familiari, economia e lavoro, associazionismo e partecipazione) è a Cernobbio il 5, 6 e 7 aprile a Villa Erba. Il percorso è stato lungo e fruttuoso: l'iniziativa è stata organizzata dall'associazione nazionale Famiglie numerose, dall'associazione Spazio Famiglia (nata nell'ambito dell'Azione cattolica ambrosiana) e dalle Acli, in collaborazione con il Forum delle associazioni familiari della regione

Lombardia. L'obiettivo è quello di stimolare famiglie, parrocchie, decanati, associazioni locali culturali e religiose, oltre agli amministratori locali, per realizzare città amiche della famiglia. «La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato»: così si legge nella Carta dei Diritti umani. La famiglia quindi non è solo un fatto privato, ma una risorsa vitale per la società. Sembra però che negli ultimi anni le politiche economiche abbiano sempre più emarginato le potenzialità e le risorse delle famiglie italiane, costringendole a lottare ogni giorno contro le difficoltà economiche e la carovita. È necessario un ripensamento globale del ruolo della famiglia nel mondo di oggi. Ma come? Per esempio, rilanciando politiche familiari a livello locale, utilizzando i Piani di Zona che operano in ambito Asl. In questo modo la famiglia sarà insa-

davvero come soggetto sociale e non come oggetto di assistenzialismo. Ma non è tutto, perché gli incontri della «Carovana» sono stati proprio a misura di famiglia: in concomitanza con le tappe sono state organizzate anche le «Feste per la famiglia». Non si è trattato solamente di feste con animazione dedicata a bambini e ragazzi, e nemmeno di una grande merenda con buffet. Certo, anche questo. Ma non solo. In particolare si promuove la partecipazione dell'associazionismo familiare locale con banchetti e stand. La «Carovana» ha una storia lunga: tutto è iniziato con il convegno di formazione dei relatori, il 27 novembre del 2010 presso il santuario di Caravaggio e la partenza della «Carovana» è stata il 22 gennaio 2011 con il convegno «Famiglia e associazioni» presso la «Fondazione Lazzati». Nel 2011 da marzo fino a ottobre ha toccato, come un grande convegno itinerante, 20 serate sul

territorio: «Per un Welfare lombardo amico della famiglia» è lo slogan usato dagli organizzatori nella prima fase, che sono stati sollecitati nella loro intuizione iniziale, dalle parole dell'allora Arcivescovo, cardinale Dionigi Tettamanzi, quando ha pronunciato il principio della «famiglia anima del mondo»: «Istituzioni sociali e famiglia invocano un reciproco riconoscimento e devono aprirsi a una intensa collaborazione, in attuazione del principio di sussidiarietà per la costruzione della bene comune». Nel 2012 invece gli appuntamenti sono stati 70 dal 24 gennaio a Gavirate fino al 20 maggio a Lovere in provincia di Brescia, l'ultimo prima dell'Incontro mondiale delle famiglie, per poi proseguire dopo il grande incontro con Benedetto XVI con le altre tappe. Un totale di quasi 100 incontri che hanno toccato veramente tutto il territorio della Lombardia.



Un'iniziativa della «Carovana per la famiglia»

Si svolgerà dal 5 al 7 aprile a Villa Erba di Cernobbio un evento con al centro le famiglie, tra convegni e workshop, laboratori, spettacoli e festa. Coinvolte

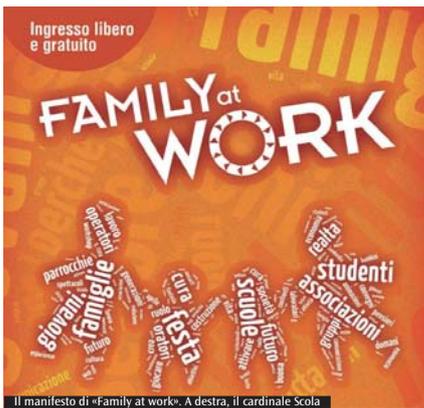
anche la Diocesi ambrosiana e quella di Como. I coniugi Colzani spiegano come è nato il progetto, che riprenderà i temi affrontati nell'Incontro mondiale

Un «Family» sul lavoro per guardare al futuro

DI ALFONSO COLZANI E FRANCESCA DOSSI *

La sera dello scorso 3 giugno, dopo la grande festa del VII Incontro mondiale delle famiglie (Imf) si stava chiudendo nella gioia e nella soddisfazione generale, già qualcuno commentava: «Bellissimo! Ma poi?». La considerazione non ci sorprende: in tutte le famiglie c'è sempre chi non riesce mai a essere del tutto contento... Ma qui l'obiezione poteva essere di sostanza: dopo che l'Imf ha posto il tema della famiglia al centro dell'attenzione pubblica, calerà di nuovo il silenzio? Non molti sanno però che, proprio in quei giorni, era stata prenotata per il 7 aprile 2013 la prestigiosa Villa Erba di Cernobbio, sognando di tenere proprio lì, sede di prestigiosi forum economici, una ripresa dei temi della famiglia e del lavoro. Insomma già s'immaginava un'occasione per riportare alla ribalta le ragioni di un'economia più a misura di famiglia, e proprio nell'«tempio» di quell'economia di mercato che invece segue logiche diverse, spesso ciniche e autoreferenziali, comunque lontane da quelle profonde aspirazioni umane che è proprio della famiglia custodire e trasmettere. L'idea è nata dal fortunato incontro di «Carovana per la famiglia» con il sindaco di Cernobbio, poi allargato alla Diocesi di Milano e a quelle di Lombardia, al Forum lombardo delle Associazioni familiari. Durante l'inverno, con la paziente regia di «Oasi per la famiglia» (www.oasiperlafamiglia.org) si è sviluppato il progetto, fra l'entusiasmo di molti e le immaginabili difficoltà derivate dall'esigenza di tenere insieme mille buone idee e un budget risicatissimo. Sono cresciute le adesioni e il coinvolgimento della Diocesi ospitante, quella di Como. Superate anche le incertezze legate ai relatori impegnati in elezioni e Conclave, ora tutto è pronto al via del «Family at work». Le giornate sono tre: la prima darà voce allo scottante interrogativo «Giovani, famiglia, lavoro: quale futuro?» e vedrà la realizzazione di laboratori per dare voce e protagonismo alle giovani generazioni sui temi di responsabilità sociale, lavoro, comunicazione e cultura.

Il sabato sarà dedicato alla famiglia e al suo «coraggio di cambiare», proporrà laboratori attivi e una tavola rotonda; la giornata di domenica esplicherà il legame con il VII Imf con la presentazione degli Atti, a cui faranno seguito interventi di rilievo che racconteranno i contributi emersi nei due giorni precedenti per rilanciare un sguardo «verso il futuro». Concluderà la mattinata un intervento del cardinale Angelo Scola che con la sua presenza sottolinea quanto alla Chiesa stia a cuore la possibilità di costruire il futuro a misura di persona e di famiglia. Ci sono molti elementi di valore alla base del progetto *family@work*, alcuni attono alla sera delle convinzioni profonde: la necessità di promuovere la famiglia anche mediante buone prassi economiche e associative, perché essa è il luogo fondamentale di trasmissione della sapienza dell'umano e della passione per il divino, perché è primo luogo di educazione alla socialità e all'idea di un bene comune; la persuasione che al benessere complessivo della famiglia sia per molti fili legato anche il benessere della società intera... Ci sono però anche preziosi elementi di metodo, che segnano una pista per camminare oggi nella direzione segnata dalle convinzioni di sempre. Anzitutto dare voce e spazio di protagonismo ai giovani; quindi il coinvolgimento attivo dei soggetti partecipanti, che sono invitati a farsi portatori di buone prassi, replicabili anche in altri territori; un metodo di lavoro basato sul modello delle «comunità di pratica», dove chi partecipa si impegna in attività e discussioni, condividendo informazioni e costruendo relazioni che consentano di imparare gli uni dagli altri, elementi fondanti di una vera comunità. Un metodo centrato sull'ascolto quindi, momento prezioso per le associazioni ma anche la pastorale familiare che trova qui i contesti di protagonismo laicale necessari perché la fede renda praticabile la vita, si faccia vita in senso pieno e la famiglia divenga anima appassionata del mondo. Tutte le famiglie sono invitate, non serve iscrizione. * responsabili del Servizio per la famiglia della Diocesi di Milano



Il manifesto di «Family at work». A destra, il cardinale Scola

domenica 7

Paglia presenta gli atti di Milano

«Family at work» riprende e rilancia i contenuti del VII Incontro mondiale delle famiglie. Domenica 7 aprile, dalle ore 9 alle 10 a Villa Erba di Cernobbio, verranno presentati da monsignor Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, gli Atti del VII Incontro mondiale delle famiglie, svoltosi a Milano nel giugno del 2012, recentemente pubblicati. Il volume, che prende il titolo dal tema dell'Incontro «La famiglia, il lavoro e la festa» ed è pubblicato da «Famiglia e Vita», contiene numerosi interventi tenuti al Congresso teologico-pastorale, riportati nelle lingue in cui sono stati pronunciati. Il testo (776 pagine) si apre con le presentazioni di monsignor Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, e di padre Gianfranco Grieco, direttore della rivista «Famiglia e Vita». Seguono gli interventi di 98 relatori provenienti da 30 Paesi che hanno partecipato alle diverse tavole rotonde.



il programma

Le conclusioni affidate al cardinale Scola

«Family at work» è in programma a Villa Erba di Cernobbio (Como) dal 5 al 7 aprile. Si tratta di un evento di tre giorni «partecipati» con al centro le famiglie: previsto un programma articolato di convegni, workshop, laboratori, animazioni, spettacoli e festa. Un occhio di riguardo sarà riservato al mondo dei giovani, così come centrale sarà anche l'attenzione per il lavoro. Tra le realtà presenti a Cernobbio, quelle ecclesiali (oratori, parrocchie, gruppi e movimenti), dell'associazionismo e delle realtà istituzionali (tecniche, amministratori, operatori di settore). Verranno coinvolte le scuole a tutti i livelli (dell'infanzia, primarie e secondarie), gli studenti



universitari su progetti specifici, e naturalmente le famiglie del territorio e di tutta la regione. Nei primi due giorni workshop, laboratori e dibattiti lavoreranno dallo scambio di esperienze e metteranno in gioco le competenze dei diversi partecipanti per giungere a delle proiezioni condivise. La terza giornata, vedrà la presenza del cardinale Angelo Scola, che partirà dai contenuti emersi nelle giornate precedenti per trarre alcune conclusioni. Al quarto giorno di apertura, venerdì 5, invece interverrà, tra gli altri, monsignor Diego Coletti, vescovo di Como. Informazioni, e-mail: info@oasiperlafamiglia.org; sito: www.familyatwork.it.

al Parco Nord di Bresso

Il bosco di Benedetto XVI

Nuove piante per ricordare e celebrare il Pontificato, appena concluso, di Benedetto XVI. È stato infatti completato, insieme alle famiglie, ai cittadini e alle parrocchie del Decanato di Bresso, il nuovo «bosco delle famiglie» del Parco Nord. L'area interessata dalla piantumazione è quella che ospitò il VII Incontro mondiale delle famiglie nel giugno 2012, alla presenza di Papa Benedetto XVI. «Questo importante progetto di forestazione grande circa 1,5 ettari ha come obiettivo la trasformazione di un'area ben più vasta, fino ad oggi indisponibile ai cittadini - spiegano dal Parco Nord - Il «bosco delle famiglie» diventerà la traccia indelebile del passaggio di Benedetto XVI e di un milione di pellegrini che hanno sostato in preghiera tra i boschi del Parco. Il costo complessivo dell'operazione di forestazione è di 37 mila euro di cui oltre il 50 per cento proviene da un contributo specifico della Fondazione Milano Famiglie 2012.

Week-end di ritiro per le coppie di sposi

L'associazione «Incontro matrimoniale» propone anche in Lombardia una serie di fine settimana per coppie di sposi in queste date: 12-14 aprile, 27-29 settembre, 25-27 ottobre, 29 novembre-1 dicembre. Tutti questi week-end saranno tenuti ad Albino (Bergamo). L'iniziativa è rivolta a coppie di sposi che sono interessati a rinnovare il loro amore e rendere più coinvolgente la loro vita e due e anche a sacerdoti e religiosi impegnati nella «relazione d'amore» con la propria comunità. I fine settimana iniziano il venerdì sera alle ore 20.30 e si concludono la domenica sera alle 18.30. È richiesto il pernottamento presso la Casa. Info e iscrizioni, e-mail: invito.lombardia@wmc.it; sito: www.incontrotramatrimoniale.org.

I giovani riflettono sulla dimensione affettiva della vita

«Giovani e amore - Ti fidi di me? Fidarsi e fidanzarsi» è il tema di una giornata rivolta ai giovani che desiderano riflettere sulla dimensione affettiva della loro vita, in programma domenica 7 aprile, dalle ore 9 alle 15.30, presso il Seminario arcivescovile S. Pietro Martire di Seveso (via S. Carlo, 2), proposta dal Servizio Giovani della Diocesi di Milano. Nell'Anno della fede si vuole approfondire la dinamica che porta a fidarsi e affidarsi a un altro per costruire una relazione. Come capire se è la persona giusta? Quali scelte fare insieme? Ha ancora senso parlare oggi di «fidanzamento», parola che fa un po' sorridere e insieme mette un po' paura? Quale diversità tra l'amicizia, lo «stare insieme» e il «fidanzarsi»? Anticipa i contenuti dell'incontro Paola Freschi, insieme al marito Claudio tra i relatori della giornata. «L'uomo ha bisogno di legami. La

profonda amicizia fa emergere il nostro «essere speciali» e questo aumenta la nostra autonomia e ci fa crescere perché ci rimanda la verità su di noi, la nostra preziosità e individualità non ci sono state date da coloro che incontriamo, ma da Colui che ci ha amati fin dall'origine. L'innamoramento ci dice che qualcuno ci ha notati nella nostra unicità e ha espresso il desiderio di conoscerci, di avvicinarsi di più, di amarci. Nel fidanzamento capisco che unirmi ad un altro per tutta la vita non è solo questione di amore, ma di fede! Si tratta di aver fiducia, di fidarsi dell'altro, nella sua presenza che sarà un mistero inesauribile che andrà oltre le delusioni e le difficoltà. Aver fiducia della mia volontà di costruire ogni giorno un legame, un'alleanza con l'altro. Aver fiducia, aver fede è il contrario della paura. Paura di essere manipolato dall'altro di ripetere il fallimento dei genitori, di non amare abbastanza. La

fiducia che scaturisce dal legame matrimoniale è credere che donandosi si è accolti e che l'amore autentico è al di là delle nostre risorse: possiamo amare veramente solo innestandoci nel cuore di Dio». Oltre a coloro che vivono già un'esperienza di coppia, la giornata di domenica 7 aprile a Seveso è proposta anche a ragazzi e ragazze interessati ad approfondire singolarmente la dimensione affettiva della vita. Non si tratta dunque di un cammino di fidanzamento, ma piuttosto di un aiuto a comprendere la grandezza e la responsabilità di un impegno affettivo. La dimensione affettiva della vita e il linguaggio corporeo di una persona rappresentano infatti un vissuto privilegiato e straordinario. Il confronto e lo scambio affettivo suscitano un benessere interiore e richiedono un luogo di confronto e di confidenza in cui si respiri un clima di serietà e di stima, di

raccoglimento e di bontà d'animo. Il programma di massima della giornata di domenica 7 aprile a Seveso prevede il ritrovo alle ore 9 e la Santa Messa alle 9.15. Nel corso della mattinata saranno poi forniti degli spunti di riflessione e ci sarà il confronto in gruppo. Dopo il pranzo (è possibile pranzare presso la mensa del Seminario o al sacco), alle ore 14, ripresa assemblee e testimonianza, fino alle conclusioni alle 15.30. Destinari i giovani dai 20 ai 30 anni, coppie e single. Responsabili dell'iniziativa, don Maurizio Tremolada e l'equipe del Pglab «Educarsi all'amore». Per le iscrizioni compilare l'apposito modulo on line su www.chiesamilano.it. Il costo del pranzo presso la mensa del Seminario è di 10 euro da versare al momento dell'arrivo durante il ritrovo e l'accoglienza. Per informazioni: tel. 02.58391330; e-mail: giovani@diocesi.milano.it.